

CONCLUSO A TRIESTE IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'A.N.C.R.

UN INFAME DOCUMENTO CHE TUTTI GLI ITALIANI DEVONO CONOSCERE

Viola a grande maggioranza rieletto presidente dei combattenti

I risultati delle votazioni: 740 mila voti per Viola e 197 mila contrari - L'opposizione riconferma la propria fedeltà al carattere unitario della Associazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE, 11. — Con la nomina dell'on. Gronchi a presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'importanza di questo ente che raccoglie oltre un milione di iscritti, e le particolari condizioni interne ed esterne in cui si è svolto il congresso, danno ai suoi risultati un significato che supera il ristretto ambito dell'associazione stessa.

Ancora una volta, i tenta-



L. On. Viola

Un ragazzo muore in uno scontro a C. Castellana

CIVITACASTELLANA, 11. Verso le ore 14.15 due motociclisti si sono scontrati ad un chilometro da Civitacastellana, verso la strada provinciale che porta a Nepti. Dei tre giovani che si trovavano sui mezzi, uno Arpini Bruno di anni 18, rimase ucciso sul colpo. Il ragazzo si trovava sul sedellino posteriore della Vespa guidata da Bergamaschi Mario di anni 27. L'altra moto, era guidata dal giovane Di Marco Ovidio di anni 18. Tutti e tre sono di Civitacastellana. Il Di Marco ed il Bergamaschi sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Dei due ricoverati sembra in più gravi condizioni il Di Marco.

Un uomo arrestato dopo 20 anni per diserzione

Partito per l'Austria, egli non si presentò al richiamo ordinato dal fascismo nel 1935

BOLZANO, 11. — Dopo vent'anni dall'omissione dell'ordine di cattura, è stato arrestato dalla polizia il quarantatreenne Carlo Profanter da Andriano, ricercato da quattro lustri per diserzione. Nell'agosto del 1935, richiamato alle armi dal governo fascista, egli espatriò in Austria dove si trattene fino a qualche tempo fa quando, convinto che ormai tutto fosse dimenticato, fece ritorno al suo paese natale. Il Profanter sarà tradotto a Bologna a disposizione di quel tribunale militare.

Si costituiscono due latitanti in Calabria

REGGIO CALABRIA, 11. — Si è costituito questa sera il perquisitivo latitante Vincenzo Mammoliti di 22 anni di Castellana. Egli si era dato alla macchia, assieme al fratello Antonio, di 18 anni, nel gennaio scorso. Il Mammoliti è imputato dell'assassinio del macellaio Giovanni Barbero, da Castellana di Oppido Mamertina, ucciso da due uomini a colpi d'arma da fuoco, il 19 gennaio scorso, nei pressi della chiesa della Madonna della catena.

I sospetti caddero subito sui Mammoliti quando, nel frattempo, si erano dati alla latitanza. Costoro avrebbero venduto la morte del loro padre, la cui uccisione fu attribuita ad elementi fu attribuita ad elementi della famiglia Barbero, da diversi anni in cerca di ricompensa. Mammoliti e Berne Antonio Mammoliti è tuttora latitante.

Oggi si è anche costituito, in contrada Quarantana, frazione di Castellana, il latitante Antonio Berne, ucciso del colonno Antonio Zumbo.

Rimane incolume una bimba trascinata da un'auto

TRENTO, 11. — Una bimba di quattro anni, Angela Galvagni, di Rovereto, è scampata miracolosamente alla

aveva ottenuto infatti 607.000 voti mentre il col. Gazzoni (quello che costui Viola quando De Gasperi tentò di impadronirsi dell'Associazione estromettendone il presidente) ne aveva raccolto 291.000. L'opposizione, alimentata dagli stessi gruppi che già allora avevano dato l'assalto all'Associazione, si è quindi ridotta di ben centomila voti, mentre quasi altrettanti sono andati ad ingrossare la lista unitaria. Una vittoria che, in termini di voti senza lotta. E' chiaro, come notavamo nel primo giorno del congresso, che le medesime forze impegnate sul piano nazionale a bloccare la distensione, creando nuove divisioni, trovavano intollerabile l'esistenza di una Associazione così vasta e autorevole in cui tutte le correnti, dai comunisti ai d.c. sono unite e rappresentate. La creazione della cosiddetta Unione combattenti di Messico l'ultimo tentativo di spezzare l'unità dell'Associazione. Tentativo fallito così pienamente che gli stessi attuali oppositori in seno all'Associazione hanno sentito il bisogno di ribadire il loro sdegnato dissenso dal maggioritario politicamente riportato in Senato dalle liste d.c.

Si è avuta, quindi, l'immediata impressione che la faccenda non era un semplice (anche se clericale) si presentava questa volta al congresso una indebolita per il precedente fallimento e soprattutto per il nuovo clima di distensione nazionale che in un organismo così vasto e rappresentativo non poteva non risentirsi. Abbiamo così assistito, in questi tre giorni, ad una sotterranea manovra di cordoglio destinato non tanto a creare delle rotture immediate quanto a creare le premesse per future grosse manovre. Soprattutto si voleva impedire che il nuovo consiglio direttivo riuscisse unitario e rappresentativo. In un certo senso si è un piano nazionale, si potrebbe paragonare questa attività ai falliti tentativi per impedire l'elezione di Gronchi alla presidenza della stessa Associazione. Anche oggi il risultato è stato il medesimo. Numerosi democristiani, un prete (don Pierino Alberto) sono stati eletti nel consiglio direttivo in cui tutti i partiti sono presenti su un piano di perfetta parità.

Un successo per l'Associazione che conserva in tal modo la propria indipendenza da coloro che volevano trasformarla in un carrozzone elettorale ad una nuova gerarchia di potere. Anche oggi il risultato è stato una significativa lezione per quelle correnti politiche che si rifiutano ostinatamente di riconoscere la realtà della nuova situazione, condotta alla vetta, e di usare un termine di attualità, più distesa.

Con questa indicazione il congresso si è praticamente concluso. Con rapidità — dopo questa battaglia di fondo — sono state approvate alcune risoluzioni, si è discusso ed esteso la possibilità d'ingresso nell'Associazione ad altre categorie di combattenti. Quindi, i congressisti sono stati ricevuti dal sindaco di Trieste, in un'aula, a tarda sera, hanno chiuso i lavori con una viva manifestazione di patriottismo.

Nota l'assenza dai lavori del congresso di tutta la maggioranza stampata «indivisa» che auspica evidentemente ben altri risultati.

RUBENS TEDESCHI

Interpellanza a Cortese sulle concessioni petrolifere

I compagni Giolitti, Spalton e Natali hanno rivolto la seguente interpellanza al Ministro per l'Industria e il Commercio: «Interpelliamo il Ministro per l'Industria e il Commercio, per conoscere il suo giudizio in merito alla attività finora svolta dalle Società private concessionarie di per-

me, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Il pretore Antonio Maturi ha parlato sul tema: «Topografia urbanistica e architettura romana in Puglia» e il professor Salati sulle «Cattedrali pugliesi».

Sciopero a Bari alla Manifattura tabacchi

BARI, 11. — Stane 700 operai specializzati della manifattura tabacchi di Bari hanno sospeso il lavoro dalle 8 alle 10 allo scopo di ottenere la rivalutazione del soprassoldo di categoria.

Aperto ieri a Bari il congresso di architettura

BARI, 11. — Si è riunito a Bari il «nono» Congresso nazionale di architettura. La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala consiliare del Comu-

denza del permesso quando i lavori siano rimasti sospesi, per oltre tre mesi», precisando che «in nessun caso il ricercatore ha diritto a compensi o indennità verso lo Stato o verso gli eventuali successivi ricercatori».

Sciopero totale alla Bianchi contro i 210 licenziamenti

MILANO, 11. — Lo sciopero proclamato nei giorni scorsi dalla Commissione interna della fabbrica Bianchi, contro il progetto della direzione di licenziare 210 lavoratori, ha avuto ieri un'impetuosa ripresa. Operai ed impiegati hanno sempre, infatti, tenuto tutto il pomeriggio al 100%. Nel corso di un'ora hanno parlato le maestranze e i rappresentanti della FIOM, della CISL e della UIL. I lavoratori hanno deciso di proseguire unitariamente l'azione per la salvaguardia del posto di lavoro.

UN ENERGICO DISCORSO DEL COMPAGNO VENEGONI ALLA CAMERA

L'attuale classe dominante è impotente a risolvere il problema della disoccupazione

Il dibattito sul bilancio del Lavoro — Il compagno Lizzadri attacca il ministro Vigorelli per la sua politica di discriminazione — Metodicamente favoriti i sindacati scissionisti

Nella seduta mattutina di ieri la Camera ha proseguito l'esame del bilancio del Lavoro. Dopo gli interventi del compagno LIZZADRI (PSI), il segretario della CGIL, ha centrato il suo discorso sulla politica del ministro del Lavoro, e in particolare sulla possibilità concreta di ridurre l'orario di lavoro a 36 ore settimanali senza diminuire i salari. Non vi è dunque alcuna politica seria del ministro del Lavoro e del governo per risolvere questa situazione: né certo possono bastare i cantieri di lavoro e di rimboscamento e i corsi di addestramento per disoccupati, che sono solamente palliativi e tanto meno efficaci in quanto i relativi stanziamenti sono assolutamente insufficienti; a garanzia delle cifre relative agli stanziamenti per queste opere, da tre anni a questa parte — nota l'oratore — si crebbe da credere che la disoc-

cupazione in Italia sia andata diminuendo: nel 1953 furono finanziati 39 miliardi per i cantieri di lavoro, quest'anno il stanziamento è sceso a 10 miliardi. Nello stesso tempo sono stati ridotti a mezzo miliardi i sussidi straordinari. La situazione, invece, è tutt'altro che migliorata, e voi sapete, ne fanno fede le diverse azioni occupazionali scritte nelle liste di collocamento.

Ma — prosegue l'oratore — è grave e la situazione dei lavoratori disoccupati, non appare certo molto lieta mentre in quanto a regolamenti vengono continuamente violati dal padrone, nessuna seria protezione è data per la salute e l'integrità fisica e morale dell'operaio. Grave è la situazione per quanto riguarda l'assicurazione malattie: l'INAM naviga in acque cattive e questo problema non può essere certo risolto così come speriamo vogliamo fare il governo e il ministro Vigorelli, rinunciando, cioè, le prestazioni ai

IN SEGUITO A UNA COLLISIONE

Un piroscafo italiano affonda presso Rotterdam

ROTTERDAM, 11. — Il piroscafo italiano «Vittorio Z», di 3.147 tonnellate, di Genova, è affondato oggi dopo esser venuto a collisione con la nave olandese «Prins Maurits».

Le prime notizie sull'incidente sono state date via radio dal vascello olandese, il quale ha pure precisato che la nave italiana «Vittorio Z» non rispondeva più, ma che l'equipaggio era ancora a bordo.

Successivamente la notizia dell'affondamento è stata data, sempre per radio, dalla nave tedesca «Isarstein».

Una parte dell'equipaggio italiano è stata raccolto dalla nave olandese stessa, e una parte dal battello da pesca francese «Kleber».

Due anziani coniugi uccisi da un Torino

TORINO, 11. — Due anziani coniugi, Luigi Zucco, di 76 anni, e Giuseppina Bertolino, di 74, che lo scorso anno avevano celebrato le nozze d'oro, sono rimasti assassinati oggi dal gas, nella stanza da loro abitata in via Wultermin 10.

Gli Zucco, entrambi renziani, avevano cucinato la colazione a mezzogiorno su una stufa a gas acquistata ieri. Poi avevano scaldato il caffè e quindi si erano stesi sul letto per un breve riposo. Probabilmente, poco prima, uno dei due ha toccato involontariamente il bocchettone della stufa, che si è staccato. A sera, un loro nipote, Giuseppe Pasquino, di 29 anni, recatosi a visitarli, li ha trovati, già cadaveri, fianco a fianco sul letto.

Imminente nelle Alpi apuane un «varo» marmifero

MASSA CARRARA, 11. — Una «fetta» di marmo delle Apuane, un blocco calcolato intorno a 900 mila «palmi» cubi, sarà varato, nei prossimi giorni, nel bacino marmifero di Fossacava.

L'enorme blocco di marmo è già stato «lavorato» tutto all'intorno con il filo elicoidale ed una potente carica servirà per scuotere e farlo «adagiare» nella cava. Per tale lavoro di preparazione sono stati usati una trentina di quintali di filo elicoidale e decine di tonnellate di sabbia.

Attività esplosiva nel cratere dell'Enna

CATANIA, 11. — Una colata lavica si è verificata sull'Enna dalla bocca craterica di nord-est. La colata è che peraltro si è esaurita dopo un breve tratto — era iniziata mercoledì scorso e solo stamani, a cessare — la prossima settimana per più giorni sulla montagna, essa è stata registrata dallo Istituto vulcanologico.

Gli esperti hanno notato intanto che la densa colata di vapori bianchi in intensamente attiva dalla fine dello scorso giugno.

— premi vari e assistenze varie. «Faranno eccezione le concessioni ai «maestri del lavoro» ed i finanziamenti del fondo assistenza interna; per quanto riguarda l'F.A.I. si riserva di riesaminare il problema. F.to: Manigi (capo del personale)».

Io non conosco la faccia del signor Manigi, capo del personale della ditta Necchi che si è prestato a mettere la sua firma sotto questo comunicato direzionale. Non so chi sia questo signor Manigi, se abbia figli, se abbia una famiglia, se sia un uomo di bene, se sia un uomo di malavita, se sia un uomo di partito, se sia un uomo di chiesa, se sia un uomo di Stato, se sia un uomo di partito, se sia un uomo di chiesa, se sia un uomo di Stato, se sia un uomo di partito, se sia un uomo di chiesa, se sia un uomo di Stato.

Non sorrida, signor Necchi del paragone, non sorrida. Non comprendiamo che un capitalista chiami al telefono un operaio e lo chiami a difendere i suoi capitali, ma è modo e modo di lottare anche quando i termini della contesa sono di classe.

Non sorrida, quel suo commento è sconcertante. Il capitale come il «Verboten» di tedeschi, e come qui «Verboten» maledetti e sciagurati d'allora non approda ad altro che ad accreditare il disprezzo e l'odio. Non sorrida, signor Necchi, che si tratti di un uomo che potrebbe morire maleamente sulle labbra, ripiegati con noi, con tutti i lavoratori italiani che dobbiamo sapere che chi hanno a che fare, ripiegati con noi i fatti.

Quello che lei chiama «pronunciamento» (ritenendoci un piccolissimo Peron argentino in provincia di Parma) sono state altrettante «parole» di questo o quel tipo di commissione interna. Elezioni nelle quali le maestranze, invece di votare per lei e per quelli che servono le sue mire, hanno votato per difendere la loro dignità, il loro diritto, la loro famiglia e la stessa fabbrica. Il delitto, il pronunciamento non è altro che la

libertà di voto, di opinione, non è altro che un atto legale, costituzionale. E lei, signor Necchi, come si è arrovato al voto. Lei ha sparato senza scrupoli, tutto le sue cartucce. Anche quella della CISNAL, del sindacato missino, che è stata bruciata, prima di scoppiare, dall'unità dei sindacati e soprattutto dall'unità antifascista e patriottica dei lavoratori. Poi ha tentato con l'aumento dei salari ed è stato sconfitto; il soprappiù è stato sconfitto col voto. Lei ha tentato di scartare i voti anche qui, apprendisti ma ancora una volta l'unità dei lavoratori l'ha costretto a battere in ritirata. Lei ha tentato ancora, insostenibile, di scartare i voti di chi è lontano dal controllo dei seggi gli operai per affidarli ai suoi «bravi» ma anche questa sua cartuccia è risultata bagnata.

Come tutti i piccoli potentati, lei non ha saputo incassare la sconfitta, signor Necchi: ed ecco la vendetta. L'oltraggio, ecco la ricerca dell'ostaggio consegnato con freddezza e con un «Verboten» di questo o quel tipo. Il papà Necchi, il buon padrone premuroso, l'amico dei suoi operai si toglie la maschera. Ecco le relazioni umane, ecco il patriottismo all'italiana, ecco il tentativo di incassare la sconfitta, signor Necchi: ed ecco la vendetta. L'oltraggio, ecco la ricerca dell'ostaggio consegnato con freddezza e con un «Verboten» di questo o quel tipo. Il papà Necchi, il buon padrone premuroso, l'amico dei suoi operai si toglie la maschera. Ecco le relazioni umane, ecco il patriottismo all'italiana, ecco il tentativo di incassare la sconfitta, signor Necchi: ed ecco la vendetta. L'oltraggio, ecco la ricerca dell'ostaggio consegnato con freddezza e con un «Verboten» di questo o quel tipo.

CONTRO I LICENZIAMENTI ALLE DUE FIAT

Sciopero generale stamane a Modena

MODENA, 11. — Domani mercoledì, dalle 5 alle 12 tutti i lavoratori della provincia di Modena scenderanno in sciopero contro la tracotanza della FIAT che, dopo aver riunito l'incontro fra i parti in Prefettura, ha fatto pervenire ai dipendenti dell'O.C.I. e della G.M. le lettere di licenziamento (non si sa ancora se 229 o 249, aggiungendo 150 lettere di sospensione a tempo indeterminato).

Ai lavoratori che non sono stati licenziati, la direzione della Fiat ha inviato una lettera nella quale li invita a presentarsi al lavoro per le ore otto. Riuniti in assemblea generale, i lavoratori della Fiat hanno deciso di licenziamento in blocco, senza indennità.

Stamane una delegazione di rappresentanti dei gruppi consiliari con il sindaco, è partita alla volta di Roma per conferire con il presidente del Consiglio e con il ministro del Lavoro.

OGGI al METROPOLITAN

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE PRESENTATO DALLA LUX FILM

ANNI 1

di PAUL MAY

Il film più divertente!

Il film più applaudito!

Il film più premiato!

Vedendo questo film conoscerete cosa significa piangere dal gran ridere e se giudicherete che abbiamo detto la verità, vi preghiamo:

Ditelo ai vostri amici

ORARIO SPETTACOLI: 15.30 — 17.35 — 19.50 — 21.30

Per i primi 5 giorni sono sospese le tessere e i biglietti omaggio